

Cultura & Spettacoli



History Lab Visioni, ultima tappa inseguendo l'Isonzo

Dopo 4 week-end all'insegna del cinema di montagna e delle terre alte, si chiude «Visioni. Il Trento Film Festival dalle

Dolomiti alle vette del mondo», trasmissione nata nel 2019 dalla collaborazione tra il Trento Film Festival e la Fondazione Museo storico del Trentino. Protagonista di quest'ultima tappa sarà *Trenutek Reke / Il tempo del fiume*, di Nadja Veluscek e Anja Medved, che ci porta a seguire il corso dell'Isonzo, da sempre un

fiume di confine, con tutti i problemi che ne conseguono. «Visioni» va in onda su History Lab (canale 602 del digitale terrestre (solo in Trentino Alto Adige) e in streaming negli stessi orari sul sito hl.museostorico.it: appuntamento sabato 18 alle 20.30, con repliche domenica 19 alle 10, alle 15 e alle 20.

Se la bellezza ci salva

di **Sara D'Ascenzo**

«La bellezza ci salverà». Sembra difficile crederlo in questi giorni di forzato isolamento in cui ci ritroviamo costretti a coltivare un po' sciattamente le nostre esistenze, eppure il mondo, là fuori, ci attende col suo potere salvifico. Ne sono convinti i trentini Andrea Bianchi, scrittore, e Alessandro Gruzza, fotografo di natura. È proprio partendo dalle suggestioni della natura e del nodo del rapporto dell'uomo con la realtà che i due hanno lanciato «Il movimento della bellezza», una chiamata alla resistenza attiva al degrado delle esistenze, compromesse dallo scontro col virus e incapaci di progettare un futuro che non sia dettato «dall'assoluta necessità». È nato così un portale raggiungibile all'indirizzo jointhebeautymovement.com, disponibile in italiano, inglese e spagnolo, dal quale si può cominciare ad aderire al «movimento della bellezza» iscrivendosi a una newsletter. Quanto avverrà poi ce lo racconta Bianchi, autore di *La via del freddo alla felicità* e convinto sostenitore della vita a piedi nudi.

Com'è nato il progetto?

«Da tempo con Alessandro Gruzza riflettevamo per dare un contributo a vivere mettendo al centro la natura. Entrambi siamo sensibili al tema: io per quello che scrivo, lui per quello che fotografa. Un suo scatto delle Dolomiti qualche anno fa ha vinto un premio del National Geographic, a dimostrazione del fatto che la vera bellezza è anche sulla porta dell'uscio. Ed è proprio quella che si vede nello slide-show che si apre quando si va sul sito: quando l'ho visto mi è venuto spontaneo scrivere il testo che accompagna la visione del vi-



Un autore (Bianchi), un fotografo (Gruzza) e il manifesto contro degrado e sfruttamento «Progettare il futuro partendo dalla natura»

deo: parla al cuore delle persone che soffrono per quello che stiamo vivendo ora».

Qual è lo scopo del vostro progetto?

«L'idea è risvegliare la coscienza delle persone che già sono sensibili a queste tematiche. Dobbiamo pensare alla nostra tutela, ma anche a uno sviluppo che sia compatibile con la bellezza e la natura. La natura non è un parco protetto dove farsi le passeggiate, l'uomo ci è dentro. Quello che è in crisi è il nostro rapporto

Il premio

Sopra le Dolomiti in uno scatto di Alessandro Gruzza. Fotografo della Dolomiti Gruzza ha vinto un premio del «National Geographic»

con la terra. Le ipotesi su come si possa essere sviluppati ci fa capire come si siano sconvolti gli equilibri e la nostra reazione ci fa vedere quanto siamo fragili, con pochissima capacità di resilienza collettiva e individuale. Quella che stiamo vivendo è un'emergenza, ma dobbiamo capire e curare di più il nostro sistema immunitario».

Ora siamo chiusi in casa in isolamento...

«Il distanziamento e il lockdown erano necessari in

una prima fase, ma non può essere sostenibile a lungo termine, bisogna avere individui forti e sani, che seguono uno stile di vita fatto di moto, attività fisica, rapporto con gli elementi naturali. Io teorizzo da sempre la necessità di vestirsi leggeri... figurarsi se posso pensare alla mascherina come indumento necessario per uscire!».

In alcune regioni è già così.

«Quello che mi preoccupa è lo stato mentale che porta a considerare la mascherina co-

me l'incarnazione del rimedio, più che l'obbligo in sé. In un luogo chiuso è un discorso, ma obbligare a usarla in luogo aperto mi pare vada in direzione contraria allo stare bene. Non si sta mettendo sufficientemente al centro la capacità dell'individuo di reagire».

In questa prima fase avete ricevuto tante mail di risposta. Ora cosa succede?

«Dopo la spinta emozionale prepariamo un documento di visioni sui principi del progetto grazie al coinvolgimento di quanti — e sono tanti — ci stanno rispondendo. Avremmo potuto partire in modo più funzionale, ma abbiamo deciso di partire puntando sulle emozioni, dando però al progetto un respiro internazionale».

Perché celebrare proprio la bellezza della natura?

«Perché parla un linguaggio universale: qualsiasi persona rimane estasiata di fronte ai fenomeni della natura, indipendentemente dalla propria cultura. Dobbiamo recuperare la connessione con la natura».

Poi ci sarà un'altra fase.

«Certo, poi si passerà alle soluzioni concrete, trovando spazio per progetti, dall'economia all'ecologia fino alla politica. Il nostro manifesto deve diventare un mezzo per fare rete e avviare nuovi progetti. E penso sia possibile avviare attività economiche nuove sulla base di questi principi».

Per un animale sociale come lei, però, è difficile pensare che tutto resti solo sul web.

«Torneranno workshop e incontri. Dall'autunno. La gente ora è spaventata dai rapporti umani. Lavoreremo anche su quello. Sarà fondamentale tornare a camminare a piedi nudi, anche fuori di casa».

Da sapere



● Andrea Bianchi (1971, sopra, in foto) è un teorico del camminare a piedi nudi in natura ed è autore di *La via del freddo alla felicità* (pubblicato quest'anno da Vallardi Editore), che spiega come trasformare le basse temperature in un alleato del nostro corpo

● Alessandro Gruzza (1971) è fotografo professionista dal 2013 e ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali di fotografia naturalistica, tra cui il 2° posto nel «National Geographic Nature Photographer of the Year» 2016, categoria Landscape